

L'arte contemporanea è residency: Luiza Baldan

 www.artspecialday.com/9art/2014/03/25/larte-contemporanea-e-residency-luiza-baldan/

Definire l'arte odierna non è una questione semplice, però non è mai stato facile definire la propria epoca e normalmente le caratterizzazioni di un'era si fanno molti anni dopo, perché bisogna che il tempo passi per riuscire a capire i fenomeni e aspirare a una certa obiettività. Ma oggi più che mai la molteplicità di proposte si presenta come una difficoltà per cogliere l'importanza delle tendenze che si propongono. Una marea di media, stili, modi e metodi per fare arte, ai quali possiamo solo avvicinarci pazientemente, perché certamente parlano del nostro tempo e ci dicono all'orecchio qualcosa anche su noi stessi.

Ormai dagli anni Sessanta sono in voga le *residencies*, di cui per esempio Marina Abramovic è un'assidua realizzatrice e partecipante. Questi sono eventi temporanei che possono durare varie settimane, nei quali una serie di artisti convivono in uno spazio, ognuno con perseguendo il proprio obiettivo: studiare arte, concentrarsi su tematiche predefinite, lavorare con alcuni elementi, entrare in contatto con emozioni, persone, tecniche di creazione etc. Normalmente, quando arriva la fine del progetto, gli artisti espongono quello che hanno creato o dialogano sull'inquietudine lasciata dall'esperienza.



A proposito di *residencies*, è attuale il caso di un'artista brasiliana che sta acquisendo riconoscimento per il suo lavoro. Fra febbraio e aprile di quest'anno il suo lavoro si espone in America e Parigi: si tratta di Luiza Baldan. Nata nel 1980 a Rio, ha studiato Arti visuali alla Florida International University per poi conseguire un master in Linguaggi Visuali a Rio di Janeiro. Nella sua carriera si è specializzata in fotografia, esplorando diversi metodi e tematiche.

Il 22 marzo scorso è stata inaugurata alla MDM Gallery a Parigi una personale della artista che celebra l'aspetto fondamentale della sua opera: per Baldan le *residencies* non sono soltanto occasioni propizie per fare arte ma sono proprio l'oggetto del suo lavoro. Ha partecipato a più di trenta *residencies* in tutto il mondo e questo le ha permesso di riflettere sul concetto di casa. Il risultato sono immagini, testi e video che parlano del modo in cui ci costruiamo una dimora in tempi di fluidità e costante spostamento. Il suo metodo è istintivo e propone allo spettatore spazi vuoti, così può relazionarsi con i luoghi e ricostruirli attraverso i propri ricordi.



Luiza Baldan, *Natal No Mirhoeno Series*, 2009. Courtesy the artist

In *Cruzamentos: Contemporary Art in Brazil* al Wexner Center for the Arts in Ohio, il lavoro della

Baldan fa parte di una mostra dedicata all'arte contemporaneo in Brasile. Il lavoro esposto riflette su una progetto di *residency* del 2009 nella quale ha vissuto per un mese, all'interno di un complesso architettonico costruito sopra una collina, che è stata fonte d'ispirazione per il suo lavoro. Il risultato è stato una serie di lavori tematici intitolati *Pinturinhas*, che trattano la relazione fra gli elementi tipicamente pittorici e quelli fotografici, anche attraverso immagini di quotidianità urbana. Gli edifici fotografati diventano sculture e riflettono sulla relazione degli spazi e il modo in cui condizionano la vita umana, il modo in cui noi ci adattiamo ad essi e quello in cui loro si adattano a noi.

Oggi nell'arte una delle cose più importanti è il processo creativo. Riflettere sulla genesi delle opere è una chiave fondamentale per capire il modo di raccontare il mondo che hanno gli artisti.

Aura Parra per 9ArtCorsoComo9

-
-
-
-
-
-

Correlati

[[Luiza Baldan](#)], [[Pinturinhas](#)], [[residencies](#)]

"